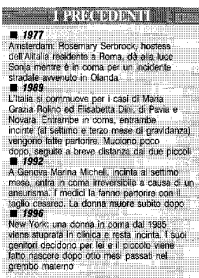
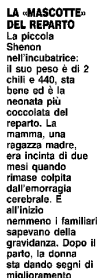




Ravenna: la giovane colpita da un'emorragia cerebrale quand'era incinta di due mesi. La nonna: «E' un miracolo»

# In coma da sei mesi partorisce una bimba

## Ha pianto sentendo battere il cuoricino della figlia. Shenon, che pesa 2 chili e mezzo, sta bene



**LUGO DI ROMAGNA** (Ravenna) — Una testolina nera un copricapo perfino. Ecco Shenon, nell'incubatrice. Un "capovolgito" di 2 chili e 440 grammi. E' nata l'altro ieri nell'ospedale di Lugo di Romagna, da una mamma di 21 anni, all'ottavo mese di gravidanza, in coma cerebrale da due mesi.

«Sono felice, questa è la mia diciottesima nipote. Un dono di Dio», dice Carmen Minguzzi, la nonna, mentre se la mangia di gioia con gli occhi. Lei, 48 anni, ha partorito dodici volte: dieci femmine e due maschi. Le ultime, se non fosse per il delicatissimo stato di salute della figlia, forse il lieto evento non la emozionerebbe più di tanto.

**LA «MASCOTTE» DEL REPARTO**  
La piccola Shenon nell'incubatrice: il suo peso è di 2 chili e 440, sta bene ed è neonata più coccolata del reparto. La mamma, una ragazza madre, era incinta di due mesi quando rimase colpita dall'emorragia cerebrale. E' all'incubo

**PRECEDENTI**  
■ **1977** — Assistente: Rosmary Stronco, nocera dell'All'Italia (redonda a Roma, di viale Sanga mentre è in coma per un incidente stradale avvenuto in Ghana).  
■ **1980** — L'Italia si commosse per i casi di Maria Guala Polito ed Elisabetta Di... di Pavia e Novara. Entrambe in coma, entrarono in coma il sabbato e tre mesi di gravidanza) vengono fatte partoriscono. Muore poco dopo, saguato a breve distanza dai due piccoli.  
■ **1982** — A Genova Marina Micheli, incinta al settimo mese, entra in coma irreversibile a causa di un emorragia. Il medico la fonda partorisce con i figli, con un feto morto e un altro vivo.  
■ **1985** — Nell'ospedale di Lugo una donna in coma da sei mesi partorisce una bambina di 2 chili e mezzo.

pure che mia figlia fosse incinta, confida senza alcun imbarazzo. I Minguzzi sono un clan di «giostri», di stamati a Bagnacavallo di Romagna. «Ma, con le nostre nottate giriamo tutta la Regione e la Riviera Adriatica», racconta la donna. «Un lavoro duro, bisogna esserci tutti. I figli Crescono di paese in paese, di città in città. Figurarsi! La mia infanzia va dai 30 ai 14 anni. Lady, che ne ha 21, era nel gruppo di mezzo. Vedesse che bella ragazza!»

Dunque, Shenon gode di buona salute. Presenta solo un modesto problema di palatoschisi (piccola malformazione del palato). «Per adesso viene alimentata con un sondino — dice il primario di pediatria, Angelo Antonellini —. Ma è questione di ore. Poi, potrà alimentarsi autonomamente». Di più: le condizioni della bambina, Lady Minguzzi, non la emozionerebbe più di tanto.

**IL CASO**  
«La mamma era in coma da due mesi quando rimase colpita dall'emorragia cerebrale», spiega il professor Carlo Alberto Defanti, primario neurologo all'«Niguarda» di Milano, nonché membro del

**IL CASO**  
«La mamma era in coma da due mesi quando rimase colpita dall'emorragia cerebrale», spiega il professor Carlo Alberto Defanti, primario neurologo all'«Niguarda» di Milano, nonché membro del

«La mamma era in coma da due mesi quando rimase colpita dall'emorragia cerebrale», spiega il professor Carlo Alberto Defanti, primario neurologo all'«Niguarda» di Milano, nonché membro del

### «E' cresciuto perché l'utero ha fatto da incubatrice»

**MILANO** — Una storia che commuove. Una bimba più forte della tragedia che ha colpito la sua mamma, da sei mesi in coma. Il miracolo si chiama Shenon, 2 chili e 440 grammi. Sta bene. La mamma, invece, continua a lottare in uno stato vegetativo. Un miracolo che ha una spiegazione scientifica. «L'emorragia cerebrale che ha provocato danni seri, che non si sono ridotti neppure con un intervento di neurochirurgia», spiega il professor Carlo Alberto Defanti, primario neurologo all'«Niguarda» di Milano, nonché membro del Comitato direttivo della consulenza di Bioetica. Se si può usare una similitudine, è come se l'utero della mamma funzionasse da incubatrice, garantendo al bambino uno sviluppo normale. «Non bisogna sorprendersi più di tanto, quindi: «Casi di questo tipo sono rarissimi ma non sono eccezionali. Vi sono stati episodi con donne che hanno portato a termine la loro gravidanza addirittura in uno stato di morte cerebrale. E' successo a San Francisco nel '93».

«Casi come questi, certo, non sono all'ordine del giorno», osserva la dottoressa di turno, Luana Pini. «Anzi, nel nostro ospedale è il primo in assoluto. Le nonne Carmen ascolta e sorride. «Non sapevo neppure che mia figlia fosse incinta...».

## La terapia anche in un ospedale argentino Rio de Janeiro, via libera per la cura Di Bella Il fisiologo: Prodi taccia

**DAL NOSTRO INVIATO**  
RIO DE JANEIRO — Lo spreadale militare sta nel sbarco di Benfina. Perché povera ma non miserabile come le favelas. Trentacinque rifugiati da Copacabana. Il contratto con il quartiere attorno e grande, questo nosocomio è pulito, organizzato, di buon livello. Nella sala conferenza, il clinista oncologico Luigi Di Bella parla a un centinaio di medici in uniformi. L'ha portato qui Domenico Scilipoti, un medico messinese che vive tra l'Italia e il Brasile da 10 anni. Scilipoti è riuscito ad ottenere l'attenzione politica dello Stato di Rio verso il nostro. E' il segretario particolare del governatore ha ricevuto il fisiologo italiano per Giorgi la notizia. «Sembra legittimo che si dia la parola alla sua terapia».

L'«esempio» sarà presto seguito da altri Stati della Confederazione, che hanno già preso contatti con il professor. In rapporto a qualche mese, se sarà stato possibile incurare i tumori e produrre la somatostatina, tutti quelli che vorranno curarsi, con la terapia Di Bella potranno farlo. Per non essere da meno, l'Argentina, appena uscita, ha fatto un passo avanti: altro quello simbolico. La conferenza in Senato. L'ospedalizzazione di Domenico Scilipoti ha chiesto al professore il protocollo per poter il più presto avviare la sperimentazione. Non si può negare che la svolta brasiliana ha creato un'eco in Rio. Di Bella e ai dibattiti un risultato positivo. Tanto positivo che il professore non bada troppo alle dimo-



Luigi Di Bella

«Professore, che cosa si aspetta da questo viaggio? Non mi aspettavo nessun risultato, volevo solo esporre quello che io farei». Pensa che in Sud America potranno far in Italia? «Sono considerato un medico di frontiera, non mi sono mai fidato degli altri. Non mi sono mai fidato degli altri. Non mi sono mai fidato degli altri».

Qualcosa l'ha disturbato in Argentina? «E' ancora in Italia? «Sono considerato un medico di frontiera, non mi sono mai fidato degli altri. Non mi sono mai fidato degli altri».

## Genova: un altro processo stabilirà il risarcimento per i feriti nel '93 alla stazione di Brignole

### Incidente, ferrovieri condannati

**Otto mesi di reclusione per aver provocato il deragliamento di un treno passeggeri**  
GENOVA — E' una pena severa quella che ieri è stata inflitta a quattro dei cinque ferrovieri accusati di aver provocato il deragliamento del treno passeggeri (avvenuto il 2 novembre 1983) vicino alla stazione di Genova-Brignole: otto mesi di reclusione. Il quinto è stato assolto per non aver commesso il fatto.

La sentenza, emessa dal Tribunale di Genova, ha corretto il pesante capo d'accusa sostenuto dal pm: da disastro colposo giudiziario ridotto la gravità del reato a quello di pericolo di disastro. Il pm aveva chiesto una condanna a sei mesi. Resta da risolvere la questione dei risarcimenti alle parti lese, che verrà affrontata con un altro processo.

I ferrovieri erano stati infatti accusati anche di lesioni personali, perché nell'incidente erano rimaste ferite due persone. «Questa sentenza è importante perché con viene a chi non è accustato di disastro ferroviario», spiega il segretario regionale della Pli-Gli Guido Fassio — «è un risultato rilevante in questo momento in cui si vede sempre accreditata ai lavoratori la responsabilità di provocare disastri ferroviari». Rimane però la sentenza di condanna dei ferrovieri.

**MAACCHINISTI**  
Sciopero del Comu il primo aprile

**ROMA** — Le Ferrovie dello Stato hanno comunicato ieri che l'Ucs (Unione capi stazione) e il Comu (Coordinamento macchinisti) hanno proclamato uno sciopero del personale addetto alla circolazione dei treni per il prossimo 1 aprile. Lo sciopero Ucs è fissato dalle 6 alle 21 e quello del Comu dalle 19 alle 12. Le Fs assicurano l'arrivo dei treni in viaggio all'inizio dello sciopero e la circolazione dei treni a lunga percorrenza previsti dalla commissione di garanzia.

La sentenza, emessa dal Tribunale di Genova, ha corretto il pesante capo d'accusa sostenuto dal pm: da disastro colposo giudiziario ridotto la gravità del reato a quello di pericolo di disastro. Il pm aveva chiesto una condanna a sei mesi. Resta da risolvere la questione dei risarcimenti alle parti lese, che verrà affrontata con un altro processo.

## Dalla prima pagina

**RICORDANDO POEHL**  
Paese e per lui, l'uscita da ogni ambizione di grande politica europea e internazionale. Delors vince la sua battaglia in Francia, e l'avrebbe continuata poi a Bruxelles.

Commentando qualche settimana dopo, ad Amsterdam, il fallito tentativo di riforma dello Sme, Wim Duisenberg, presidente della Banca centrale olandese, fece una confidenza: «Noi non avevamo obiezioni a quelle proposte. Le avremmo appoggiate se anche la Bundesbank fosse stata d'accordo».

La Bundesbank ha onorato, negli anni, anche la parte positiva della frase pronunciata da Poehl: Schlesinger e Tietmeyer non hanno cambiato quella linea. Lo ha fatto pur avendo, tra tutte le banche centrali, il fronte più difficile da tenere; pur essendo l'unica ad avere una sovranità piena da perdere.

Senza il fondamentalismo (Grundsatlichkeit) germanico non avremmo oggi la Banca centrale europea. Ad esso si deve stata per nascere non un sistema di cambio rafforzato, o un Fondo monetario europeo, o un pool di riserve, o un altro dei molti accordi monetari internazionali che si sono visti nel corso di un secolo, bensì l'euro e la sua banca centrale.

Chi ha frequentato a lungo i membri del direttorio della Bundesbank (Gaddum, Issing, Meisler, Schichler, Hartmann) ancor fuori delle sale di riunione, ascoltando con loro musica o visitando musei, aveva maturato la convinzione che essi non sono nemici dell'euro, tanto meno dell'Europa; ma piuttosto armeni amici, talora ciechi come l'amicizia più

rendere ciechi, della missione di stabilità monetaria della quale si sentono investiti. Aveva appreso che essi conoscono le tragedie del nostro secolo e il significato storico del fare insieme l'Europa.

Gli uomini che parteciparono alla vicenda qui raccontata continuano, e continueranno, la loro opera, insieme con altri che adesso si uniscono. Alcuni si convinceranno allora che oltre lo Sme poteva esservi solo il passo di una unione monetaria in piena regola, per difficile e utopistica che potesse apparire.

E' a questo passo che oggi la Bundesbank ha dato il suo assenso finale. Con qualche rivista critica, può dispiacere ma ce ne sappiamo di meritare, ha accettato di diventare sorella, non più madre, delle banche centrali nazionali.

Tommaso Padoa-Schioppa

**Salva un'alce.**  
Scegli un'Aprilia.

**FINANZIAMENTI + SCONTO ROTTAMAZIONE: RADDOPPIATI GLI AIUTI PER PASSARE AD APRILIA.**

**aprilia**  
THE SENSE OF WONDER.

**AL GIORNO D'OGGI, GLI ALICI CORRONO SEMPRE PIÙ RISCHI. METTI FINE A TUTTO QUESTO: SCENDI DALL'AUTO E GUIDA UNO SCOOTER. O MEGLIO, UN'APRILIA. APRILIA INFATTI, OLTRE ALLA MASSIMA SICUREZZA E AFFIDABILITÀ DELLA SUA TECNOLOGIA, TI OFFRE UN FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI SU TUTTA LA GAMMA SCOOTER. PIÙ LO SCONTO SE HAI UNA VECHHIA MOTO DA ROTTAMARE. E ALLORA CHE ASPETTI? CHIAMA SUBITO IL TUO CONCESSIONARIO: PER SALVARE UN ALCE, BASTA UN PICCOLO INVESTIMENTO. (NEL SENSO BUONO. OVVIAMENTE).**

SONIC ARTA: DA LIRE 2.790.000.  
Esempio Finanziamento Sonic Art a tasso zero (tasso L. 4,450.000, Importo Finanziato L. 2.450.000, Spese Incassate prima L. 320.000, IVA 0,00%, TAEG 0,00%, Spese di Intermediazione oltre al contratto di L. 600.000, Rendiconto oltre al contratto L. 2.790.000, 15 rate mensili da L. 186.000, Spese di liquidazione prima L. 342.000, TAN 0,00%, TAEC 0,10%, Spese L. 300/36.